

# GIORNALE DI PADOVA

UN QUOTIDIANO POLITICO-SCIENTIFICO

TASSI D'ASSOCIAZIONE		
ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale.	L. 18	L. 9.50
domicilio	22	11.50
Per tutta Italia franco di posta.	24	13.50
Per l'estero le spese di posta in più.	10	5.50
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.		
Le Associazioni si ricevono.		
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 166.		

SI PUBBLICA MARTEDÌ E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque

Numero arretrato centesimi Dieci

## PREZZO DELLE INSERZIONI

( pagamento anticipato )  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere di testimo. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non arrivate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Gli apologisti del Congresso di Berlino, coloro che ne celebravano i risultati come una garanzia di pace per l'Europa, e di soddisfazione agli interessi legittimi dei popoli hanno dovuto far presto a disingannarsi, e se erano in buona fede, a confessare di essere stati ingannati.

Mal ci fu opera della diplomazia tanto insana, ma da un Congresso riunito per la pace furono gettati tanti germi per la guerra, per più guerre, come dal Congresso di Berlino, il quale, se ha provato una volta di più la volpina malizia di un nemico di Stato, non riuscì certamente a risolvere alcuno di quei problemi, che tengono in suspense la pace d'Europa, e il cui scioglimento avrebbe dovuto lusingare il vero genio.

Ma degli uomini, che oggi si trovano in alto nella opinione del mondo, abbiamo singolari campioni di astuzia, privilegio anche dei barbari, non abbiamo alcuna mente, alcun carattere civilizzatore.

Meno male se l'opera del Congresso fosse stata soltanto frustranea, infruttuosa: se non altro avrebbe avuto il merito di un nobile, di un generoso tentativo. La sua macchia sta nell'aver peggiorato una situazione già tanto difettosa e disgraziata, nell'aver mascherato coi titoli di civiltà e di progresso le usurpazioni più inique, nell'aver risollevato questioni, che possono richiamare sull'Europa le calamità di una guerra ben più terribile di quelle, che si sono in questi ultimi tempi combattute.

L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, non è che un tristissimo episodio del più triste dramma che il Congresso ha preparato per le scene del mondo. La resistenza sempre più forte, che gli austriaci trovano da parte delle popolazioni delle due pro-

vince, creando per l'Austria la prospettiva di una grossa guerra, procurerà un serio contraccolpo a Vienna e a Pest.

Non occorre l'occhio di linceo per distinguere a prefitto di chi sarà quel contraccolpo: la Germania è là come in agguato per ghermire le province tedesche dell'Austria, e noi demandiamo a tutti coloro che non sono invasi da cieco e servile fanatismo tedesco, se sia un fatto promettente per l'indipendenza e per la libertà dei popoli un impero, nel centro d'Europa, costituito sopra basi essenzialmente feudali e militari, di oltre 50 milioni, che stendeva le sue braccia dal Baltico a Trieste dalla Pomerania al Brennero. Se questa considerazione lascia indifferente quella massa di politici, che si appagano di meschini guerregliuoli, che l'onore della loro attenzione le più spregiuvoli individualità, salite al potere non si sa come, né perché, i veri patrioti, coloro che hanno servito a fatti e non a parole il loro paese, se ne devono preoccupare.

Fu detto un tempo di un Monarca infelice ch'egli si trovava tra la cioccolata dei gesuiti e il pugnale dei carbonari: della libertà d'Europa si può dire che oggi si trova fra il bastone del vecchio junker e il petrolio del comunardo.

Questo è il consolante dilemma cui ci hanno portato.

L'uomo di genio che sappia stabilire il termine medio della vera libertà fra questi due estremi non è ancora comparso sull'orizzonte.

Dicevamo nel nostro *diario*, di ieri che al ministro Tisza, battuto a Debreczin, non sarebbe mancato un altro collegio elettorale.

Sappiamo infatti che fu eletto ad unanimità in un collegio di Transilvania. Sarebbe stata una vittoria elettorale molto curiosa quella di un gabinetto, il cui capo fosse rimasto sul lastrico.

La occupazione della Bosnia e dell'

## LE SCUOLE FORMALI SUPERIORI FEMMINILI

e prudente. Vi sono degli atti che sembrano generosi e sono tuttavia egoistici. Perché la loro beneficenza e conseguenze si estendono rapidamente da chi riceve a chi dà. L'istruzione e l'educazione della donna sono provvedimenti che rispondono a immediato vantaggio di una istituzione statale. All'on. De Sanctis è venuta in mente una felice idea; cioè la trasformazione dei Corsi superiori annessi alle Scuole normali femminili di Roma e Firenze in due Facoltà femminili. L'opinione pubblica vi ha aderito con tale unanimità da doverci persuadere che ness'un'altra istituzione sarebbe più delle Scuole normali superiori femminili, eccolta con favore. Quasi tutti i giornali di Roma se ne sono già occupati, lodando il ministero della sua iniziativa e incoraggiandolo a recalarlo ad effetto.

La cultura della donna è diventata nel nostro secolo, e particolarmente in Italia, una questione nazionale. In

contrasto fra la Chiesa e la società civile non si può risolvere colla semplice opera della scuola. La quale ha bisogno di trovare nella famiglia un'alleanza sicura ed efficace nella grande lotta morale che funesta il nostro tempo. La scuola e la famiglia abbracciano tutte le due età, in cui si divide il primo periodo dell'esistenza umana, cioè l'infanzia e la giovinezza. L'istruzione femminile, innalzando la mente della donna ad alti ideali civili, la chiama ad adempiere una missione providenziale. La donna è il caposaldo della famiglia. Sulle sue braccia riposano i bambini ed i fanciulli, finché l'asilo d'infanzia o la Scuola non consentono di riceverli. A lei spetta la prima educazione dell'uomo, che nel restante della vita rimane per molti partite quello che le prime impressioni lo hanno fatto.

U'interesse della società per la cultura della donna, che si manifesta in ogni occasione e si è pur oggi dimostrato fra noi coll'unanime adesione data dall'opinione pubblica all'idea dell'on. De Sanctis, non è affatto di generosità, ma di egoismo illuminato

e quindi avveduto, provvidente ai bisogni di queste Scuole, stabilendo per ciascuna due posti gratuiti nei Convitti annessi alle Scuole normali di Roma e di Firenze e per ciascuna di questi posti gratuiti stanziando in bilancio

L. 400 annue. Quindi oggi, pressoché

scavano scorgere quel leggiadro incarnato che si dipinge così facilmente sul volto di certe donne, quando mette loro più conto.

Più turbato a gran pezza di lei, Lorenzo si alzò e si fece presso alla contessa.

— Signora, le disse egli con voce tremante, che cosa ha detto io mai che abbia potuto spiacervi tanto? io sarei il più triste degli uomini se avessi, con animo deliberato, a dirvi

cosa che potesse offendere la vostra dignità, o fallire al rispetto che meritate.

— Oh no, signor Salvani, non si trattava di tanto; rispose la contessa Matilde, in quella che si affrettava a stendergli la mano. Voi ricadete nella malattia dei complimenti, e ne avete fatto una testa, il quale, non mi offende già, ma mi rammarica.

Lorenzo non sapeva che rispondere, che questa donna non m'intenda

penso egli tra sé. Che essa non si avveda di ciò che gli occhi miei le dimostrano?

La mano della contessa era ancora nelle sue, e non dava segno di volersi ritrarre. Non era dunque una donna

sdegnata che gli aveva parlato a quel modo; e questa considerazione gli diede animo a rispondere, ma senza accorti rigirsi, aperto com'egli sentiva.

— Signora contessa, m'accusatene forse di un lieve fallo, per delicato intendimento di non avermi a rimprovere una colpa più grave, e non faremene arrossire?

— Dio mio! esclamò la contessa che era stata ad ascoltarlo in atteggiamento di mestizia. E egli dunque ve-ro che un uomo ed una donna non

possano stare l'uno accanto all'altra ed essere amici, null'altro che amici?

Qui la contessa raccolse di bel nuovo la sua bionda testa nelle palme e

lasciò cadere sul soffio, dove stette silenziosa col viso nascosto nelle palme.

Era leggiadra, molto leggiadra in quella postura, la contessa Matilde. Le sue mani sottili ed aggraziate che Bartolini, adoratore di belle mani, avrebbe modellate assai volentieri, non giungevano a coprire tutto il viso; però il fronte e una parte delle guance la-

erano scoperte. Il suo sguardo, che era stato abbastanza fiero, si era abbassato, e mostrava un'espressione di dolcezza, di tenerezza, di supplica. « Ammetta esami orali matematica licenza liceale giovani che non compresero questo o riportarono punti insufficienti. Veduti risultamenti, Ministero si riserva di provvedere. »

Ora è evidente che importa di stabilire delle norme eccezionali che valgano a dare efficacia al provvedimento preso, non potendosi ammettere in questo caso che la questione possa essere risolta colle disposizioni del regolamento.

Parrebbe equo primamente che la prova orale, scelta con buon successo, ancorché non accompagnata dalla prova scritta o da risultato sufficiente di essa, non dovesse essere ripetuta nella sessione d'ottobre.

In secondo luogo gioverà determinare, quando steno, corosco i molteplici risultati dell'esame rispetto alle prove di matematica nell'uno e nell'altro dei casi sopra menzionati, entro quale grado di merito possa ottenersi la promozione in virtù dell'ormai ora comune accordata.

Io prego pertanto la Giunta a volgere la sua attenzione a questo duplice argomento, ed a riferirmi con quella sollecitudine che le sia possibile le motivazioni proposte, affinché il Ministero possa comunicare alle diverse sedi quei provvedimenti definitivi i quali furono promessi colla circolare surriferita.

Pel Ministro, SPECIALE

## PREZIOSI RICORDI

La Gazzetta di Venezia, in un articolo intitolato: *Ervo il Re*, reca i seguenti ricordi storici:

Fin dal 1381 Venezia chiamava Amedeo VI detto il Conte Verde, quale

sia dolcemente nel cuore, e vi si gnoreggia superbamente quando sia giunto a persuaderci con la sua lunga umiltà. Con me, signora contessa, voi siete padrona di voi medesima; io non aspetto a cogliervi alla sprovvista; vi amo e ve lo dico schiettamente con le labbra, poiché mi è dato parlarvi, in quella stessa guisa che ve lo avrei detto e seguirveli a dirvelo con gli occhi, se non avessi altro modo.

— Ma sapete, signor Lorenzo, (la contessa Matilde disse proprio: Lorenzo) che queste vostre parole mi mettono in pensiero! Sedetevi qui, accanto a me, e vediamo di poter discorrere tranquillamente. Ho a dirvi anzitutto del perché io v'abbia pregato a venir qua.

Lorenzo si assise. Il cuore del giovane si era inondato di gioia, all'udire che la contessa per la prima volta lo chiamava col suo nome di battesimo,

Ella non aveva altriimenti risposto alla sua domanda; ma come avrebbe potuto? La vita è una tragedia, dove i personaggi usano pensare a voce alta, i vincoli della educazione, le consuetudini, mettono troppi impedimenti alla pronta e libera manifestazione del pensiero; e se questa è già molto arrisicata sulle labbra di un uomo, non è a credere che non lo sia a cento doppi sulle labbra di una donna. Alla fin fine, una specie di risposta, nel silenzio della contessa, la c'era; ed anche a coloro, i quali all'adagio: *chi face accorto, ripiccano; e chi face non dice niente*, si potrebbe rispondere che il silenzio questa volta era chiosato dal più leggiadro sorriso che irradiasse mai un volto di donna.

(Continua)

arbitro delle sue differenze col Re di Ungheria; e poco ammesso dichiarava a Carlo I il Guerriero, che era assai lieta di conservare con lui quella vera e cordiale amicizia che aveva guardata da gran tempo agli eserciti suoi predecessori, e che desiderava ardentemente di stringere sempre più, a vantaggio ed utile della pace italica; a Carlo II poi scriveva nel 1496 riconfermando l'antica amicizia e chiedendo i consigli di lui tanto utili alla felicità d'Italia, di cui egli era uno dei principali e gloriosi sostegni.

Nel 1574 Venezia aggregava al patriziato Emanuele Filiberto con tutta la sua discendenza, quel gloriosissimo Duca, il quale portava tanta affezione al nostro antico Governo da esprimersi, coll'ambasciatore Boldù di aver tanto cara la vita in quanto poteva spenderla in servizio di Venezia. E così la Casa di Savoia da oltre tre secoli è Casa patrizia di Venezia.

Nel 1610 poi Venezia stringeva lega segreta con Carlo Emanuele, il quale col trattato di Bruzolo formava, d'accordo con Enrico IV di Francia, l'identico piano, per cacciare gli stranieri d'Italia, che fu poi ideato da Vittorio Emanuele con Napoleone.

Vasto concetto, accarezzato da Venezia, è realizzato dopo ben 250 anni! E quando i Veneziani, perduta l'indipendenza, insorsero contro lo straniero e si fecero padroni di sé medesimi, la prima assemblea dei rappresentanti del popolo proclamava, il 4 luglio 1848, l'unione alla Casa di Savoia, che abbiamo poi riconfermata solennemente coll'unanime plebiscito del 31 ottobre 1866.

Tutto ciò possiamo anche noi ricordare con soddisfazione ed orgoglio. Non è dunque solo il senso intimo della nostra conservazione che ci lega alla monarchia costituzionale di Casa Savoia; non è solo la gratitudine a Vittorio Emanuele che si concentra su si mantiene indelebile nei suoi figli; non è solo l'affetto e l'impero che questi si hanno già guadagnato nei nostri cuori; ma anche in Venezia c'è un'antica tradizione che intimamente le lega alla gloriosa dinastia italiana. E come Torino, ben giustamente superba di primato, e Milano hanno voluto richiamare alla mente questi ricordi, anche noi lo abbiamo fatto, mentre con animo commosso raccolgiamo il grido esultante e patriottico, che oggi prorompe dal cuore di tutta Venezia.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA, 10.** — Il Comitato Romano ha definitivamente stabilito di mandare all'Esposizione di Parigi dodici opere i quali saranno scelti fra le professioni di conciatori, carrozzi, argenteri, fabbri-ferrai, falegnami, armatori, marmisti, meccanici di locomotive, farrevarie, orologiai, orafi, tipografi, sarti, e altri mestieri.

Il ministro degli affari esteri ellenico, il sig. De Lianis, il quale ha fatto una visita a molti dei gabinetti d'Europa, è atteso prossimamente in Italia.

L'incaricato d'affari di Grecia presso il nostro governo accompagnerà il signor Delliannis a Venezia, dove si trovano il Re ed il ministro degli affari esteri.

**FIRENZE, 10.** — Ieri, dice la *Nazione*, obbligo al Tribunale la discussione della gravissima questione se possono farsi dai creditori del Comune, muniti di sentenza esecutiva, pignoramenti a carico della cassa Comunale.

Fuori dell'usato, numeroso era il pubblico che assisteva alla udienza, e il ceto legale vi aveva una larga rappresentanza.

La discussione terminò alle 3 1/2.

Siamo lieti di annunziare, scrive lo stesso giornale, che S. M. il Re Umberto I, ritrovato nella collezione d'autografi, posseduta dal suo augusto genitore, alcuni documenti medici, ordinava graziosamente che fossero rimessi nel R. Archivio di Firenze, come a loro natural sede.

**TORINO, 10.** — Nei giornali di Torino troviamo annunziata la morte del comm. Vittorio Oggero, primo presidente di Corte d'Appello in ritiro e padre al deputato di Casale. Fu valente ed integerrimo magistrato.

**GENOVA, 10.** — Il *Corriere Mercantile* dà i seguenti ragguagli sul doloroso accidente avvenuto al Passo Nuovo, a bordo della tartana *Due Sorelle*.

Il morto era giovane di ventidue

anni, e si chiamava Vincenzo Marzolla, della provincia di Caltanissetta, soldato nel reggimento 14° d'artiglieria, il° compagnia.

Ieri, alle quattro, fu ripescato il cannone, la cui caduta fu causa del disastro. Nella tartana già si trovavano dieci cannoncini, e un cannone da diciassette tonnellate e mezza. Il cannone che rovinò, sfondandola, su la coperta della tartana, era l'ultimo da caricare.

Nella stiva c'erano due marinai e sei artiglieri ch'ebbero tempo a fugire, dopo aver tentato invano di strappare alla morte l'inferice Marzolla, le cui gambe erano sotto il cannone, rotolatogli addosso, per l'improvviso sbandamento della tartana.

La tartana, colata a fondo, si è rovesciata, ed è, come dicono i marinai, in carena. I cannoni si sono smossi,

e forse caddero sul cadavere del sommerso.

Stamane fu ripescato il corpo del

Marzolla e trasportato allo spedale militare; domani gli si faranno i funerali.

## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA, 8.** — Il ministero dell'interno si occupa in questo momento dell'importante questione per riscatto dei 314 ponti a pedaggio che esistono tuttavia in Francia.

La combinazione che è soggetto di esame, consisterebbe nell'effettuare il riscatto col mezzo di capitali dati a prestito ai dipartimenti ed ai comuni dalla cassa delle strade vicinali, a fronte del pagamento di un interesse del 4 per cento, compresovi Pamoramento.

« Situazione buona. Le operazioni militari continuano con successo: non vi furono nuove vittime. »

Il Granduca Costantino, fratello dell'Imperatore di Russia, partito da Berlino, ieri a mezzogiorno, entrò in Francia questa mattina alle 6 per Jeumont.

La viaggia nel più stretto incognito, ed è arrivato questa mattina a Parigi alle ore 10.

**GERMANIA, 7.** — La *Neue Freie Presse* ha da Berlino:

Il Governo tedesco nomina per il momento degli impiegati consolari come membri della commissione internazionale in Bulgaria e nella Rumelia orientale, riserbando a coprire in

seguito quei posti con impiegati diplomatici di grado più elevato.

Ecco il risultato del ballottaggio ch'ebbe luogo nella prima circoscrizione elettorale di Monaco: Rupeser, candidato del centro, fu eletto con 9,743 voti contro Stauffenberg, candidato nazionale-liberale, che ebbe 6,254 voti.

Secondo la *Volksetzung* di Berlino, i candidati socialisti hanno riportato nel Regno di Sassonia 128,114 voti sopra 341,907 votanti.

**BELGIO, 7.** — In occasione delle nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina, è atteso a Bruxelles il generale francese sig. Clinchant mandato dal presidente della repubblica con una sua lettera di felicitazioni.

**INGHILTERRA, 9.** — Scrivono da Londra:

La vittoria del Ministero non era mai stata posta in dubbio; la cifra della maggioranza però si è accresciuta di alcuni liberali e di 17 *home rulers* irlandesi; e così ritornarono coi conservatori 24 appartenenti già all'opposizione.

Il principe Leopoldo, si recherà fra qualche giorno a Malta da dove partira per Cipro. Il duca d'Edimburgo, terminata la sua missione, tornerà a Londra.

Con grandissimo compiacimento abbiamo appreso il pieno trionfo ottenuto dal giovane nostro concittadino Luigi De Paoli negli esami ch'ebbe testé a sostener come allievo della R. Accademia delle belle arti in Venezia.

Egli riportò infatti: il *Premio* nella Scultura; *Premio* Premio nella Statuaria; *Premio* (unico per grado) nello studio delle pieghe; *Premio Accesso* nella Modellazione; e s'ebbe inoltre la classificazione *Eccellente* (non essendovi premio) nella Storia dell'Arte.

E bene che si sappia che il De Paoli non ha potuto frequentare l'accademia, che alla metà dello scorso febbraio; con tutto ciò, in grazia del suo ingegno e dello studio indefeso, egli seppe rispondere tanto splendidamente all'aspettativa generale ed all'interessamento dell'on. deputato L. Nicolò Papadopoli, per la generosa assistenza del quale fu posto in grado di continuare i propri studi.

Noi siamo lieti di segnalare alla pubblica lode il nome di questo distinto giovane che in tal modo onora il nostro paese, e dà la soddisfazione al nobile suo Mecenate di constatare fin d'ora quanto meritato ed opportuno siano state le benevoli sue cure.

**TREVISO, 10.** — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*, 10:

Oggi nella nostra città, poco prima del tocco, il giovane chirurgo Carlo Antoniutti operava, con molta perizia e con molto *pisomb*, una contadina di S. Antonio coll'assistenza di quei distinti chirurghi primari di Venezia di Udine che sono il Vacelli e il Franzolini, presente il Nestore degli operatori, l'illustre prof. Vanzetti, nonché il Vattorta, il De Tuoni, il Zamboni di Conegliano e moltissimi altri cultori della scienza medica chirurgica di Venezia, Padova, Rovereto, Verona e della nostra città.

minato commendatore nell'Ordine militare di Savoia, con l'anima pensione di lire ottocento, a dataro dal 1° agosto corrente.

## CRONACA VENETA

**VENEZIA, 11.** — Gli scrivono:

Vorrei scrivervi a lungo, ma sono ancora sotto l'impressione d'uno splendido sogno orientale, e la penna si rivela fra le mani. Forse — a mente più tranquilla — vi darò un'altra volta maggiori particolari.

Il baccanale ai Giardini pubblici risuscitò d'un effetto meraviglioso; l'illuminazione era stupenda; la folla, che s'aggirava nei viali, sotto gli alberi, lungo le spiagge della laguna, immensa. Giurerò che s'avrebbero potute contare settantamila persone. Il bagaglio delle fiammelle, rinchiuse entro vetri diversamente colorati, il voci assordante, vivissimo di tutto quel popolo, davano le vertigini. Io non ho visto né sentito mai uno spettacolo ed un clima uguali. Mi pareva di esser in un luogo incantato con della gente bizzarramente fantastica.

Alle dieci arrivarono i Sovrani e rimasero là circa mezz'ora. Era stato eretto per loro sulla montagnola un padiglione di tela a fascie bianche ed azzurre, con stemmi, bandiere, trofei, specchi, candelabri, tappeti, mobili dorati e piante di sempreverdi.

Dalla montagnola l'immenso viale che si chiude con l'arco di Napoleone presentava un colpo d'occhio da superrare ogni aspettativa.

Una fuga di piramidi di lumi a tre colori finiva all'arco scintillante di fiamme bianche, sormontato dalla stella d'Italia.

Sulla mezzanotte avvenne l'estrazione della lotteria dei vini. Io allora avevo abbandonato il recinto, trascandomi fino a S. Marco come un uomo che soffre le travaglie.

Umberto e Margherita devono esser rimasti contenti degli onori che la gente Venezia volle tributar loro così splendidamente.

La regata di stassera passò come al solito. Gara sufficientemente animata, canale meravigliosamente bello per il concorso del pubblico.

Arrivederci. — ITALO

— Il giornale *La Venezia* in data 12 scrive:

Crediamo che sieno stati dati gli ordini per la partenza del Re, che si vecherrebbe direttamente a Monza martedì — la partenza seguirà in forma ufficiale — S. M. lascia a Milano tutti la sua Casa Militare, e va solo a Monza per bisogno di riposo.

Tornerà poi a prendere la Regina, che ci auguriamo resti fra noi il più lungamente possibile.

La *Gazzetta di Venezia* contiene una lettera, diretta dal ministro della Real Casa, Visone, al cav. Zalotti, col quale accompagna Lire 400, largite dalle LL. MM. a favore delle famiglie dei poveri suonatori naufraghi periti nel disastro del 24 luglio ultimo scorso.

**ASIAGO, 9.** — Scrivono al *Paese di Vicenza*:

Una scena straziante succedeva oggi alle ore 10 mezzo. Un fulmine incendiava un'abitazione con entrovi quattro persone; la casa presto cadde in frantumi.

Le vittime della scatola furono tre figli e la loro madre.

**PORDENONE.** — Scrivono al *Gior-*

*nale di Udine*:

Con grandissimo compiacimento abbiamo appreso il pieno trionfo ottenuto dal giovane nostro concittadino Luigi De Paoli negli esami ch'ebbe testé a sostener come allievo della R. Accademia delle belle arti in Venezia.

Egli riportò infatti: il *Premio* nella Scultura; *Premio* Premio nella Statuaria; *Premio* (unico per grado) nello studio delle pieghe; *Premio Accesso* nella Modellazione; e s'ebbe inoltre la classificazione *Eccellente* (non essendovi premio) nella Storia dell'Arte.

E bene che si sappia che il De Paoli non ha potuto frequentare l'accademia, che alla metà dello scorso febbraio; con tutto ciò, in grazia del suo ingegno e dello studio indefeso, egli seppe rispondere tanto splendidamente all'aspettativa generale ed all'interessamento dell'on. deputato L. Nicolò Papadopoli, per la generosa assistenza del quale fu posto in grado di continuare i propri studi.

Noi siamo lieti di segnalare alla pubblica lode il nome di questo distinto giovane che in tal modo onora il nostro paese, e dà la soddisfazione al nobile suo Mecenate di constatare fin d'ora quanto meritato ed opportuno siano state le benevoli sue cure.

**TREVISO, 10.** — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*, 10:

Oggi nella nostra città, poco prima del tocco, il giovane chirurgo Carlo Antoniutti operava, con molta perizia e con molto *pisomb*, una contadina di S. Antonio coll'assistenza di quei distinti chirurghi primari di Venezia di Udine che sono il Vacelli e il Franzolini, presente il Nestore degli operatori, l'illustre prof. Vanzetti, nonché il Vattorta, il De Tuoni, il Zamboni di Conegliano e moltissimi altri cultori della scienza medica chirurgica di Venezia, Padova, Rovereto, Verona e della nostra città.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto col quale si approva il regolamento per l'amministrazione della Cassa militare.

Disposizioni nel personale della Regia marina, in quello giudiziario e nel personale dell'amministrazione dei telegrafici.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente contiene:

Legge che, con R. decreto del 24 luglio 1878, il cavalier Brin Benedetto, ispettore del genio navale, venne no-

minato commendatore nell'Ordine militare di Savoia, con l'anima pensione di lire ottocento, a dataro dal 1° agosto corrente.

Il tumore peduncolato ed uniciloculare ma voluminoso e con molte adenenze fu magnificamente esportato in 18 minuti. Nel complesso l'operazione durò 95 minuti, anatomica. La donna sottoposta all'irrigazione del cloroformio si svegliò a cose finite. Speriamo per lei e per brava giovane operatori di poter dare presto le novelle.

Stinner fa anche menzione di

accenni molto anteriori che attestano già famosi nei primi quelle acque. Avverte paralista che non è dato di potere determinare quando furono proprio scoperte, ne l'nome di quello e di quelli che prima le raccomandavano, ma quando per opportuni edifici ed apparecchi si cominciò a servirsene. Si va da alcuni persino nei tempi favolosi rimontando ad Ercole. Il nome stesso si volle da alcuni derivare dall'ebreo *Aben*, *Eben*, *Abim* pietro da *Ab* pietra, mentre altri con più ragione il trassero dal greco *Anoros* (*sensu disagio*), nome confermato dal latino *Apomes* e dall'italiano *Abano*, che indicherebbe aver Padova avuto una civiltà greca, inuzione non ispregevole, anzi verosimile del citato dottissimo Mannert.

Fra gli autori anteriori ai due già riferiti lo Stinner rammenta Silio Italico che nel XII del suo poema, fatto ora si bene tutto italiano dal nostro valente prof. Occhioni, così designa fra i Veneti e Padovani: *Atque Arion gaudens populus*: rammento Lucano che nel VII della sua *Farfalla* accenna all'angore Cornelio che dal famoso Montiron predisse la vittoria di Cesare su Pompeo, mentre Dioniso e Sinodio Apollinare, invece della montagnola, l'immagine di un luogo a cui dove servire, Impero che seppe provvedere un locale ampio, salubre, più che decentissimo, degnio in una par

er una scuola, che ha per scopo il perfezionamento della donna. Quindi le Autorità visitarono i vari uffici egiziani in due apposite stanze, a quanto sappiamo, rimasero assai soddisfatti.

Anche noi abbiamo dato un'occhiata agli uffici, di disegno e di studio, ed anche quest'anno ne traevo argomento di certa speranza intorno alle prospere sorti di questo studio.

**Monumento Sarpi.** — Abbiamo ricevuto la seguente:

*Sub - Comitato Universitario per il Monumento Sarpi.*

Totale liste precedenti. L. 318.  
Fantuzzi prof. cav. Francesco » 15.  
Salomoni prof. cav. Filippo » 10.—

Totale L. 333.—

*Egregio sig. Direttore!*

Giunto al suo termine il corrente anno accademico, essendoché molti dei sottoscritti, per aver compiuti i loro studi, abbandonano l'Università, così siamo venuti nella determinazione di sciogliere il Sub-Comitato costituito per raccogliere offerte per l'erezione in Venezia d'un monumento a *Fra Paolo Sarpi*. Sebbene l'esito non abbia pienamente corrisposto alle nostre speranze, e ciò in causa degli avvenimenti dolorosi che inaugurarono tristamente il presente anno, tuttavia rassegniamo il man-dato colla coscienza d'aver fatto quanto per noi si poteva.

Prima però di separarci crediamo dover nostro di ringraziare tutti coloro che cercarono in qualche modo d'incoraggiarci ed aiutarci; e specialmente dobbiamo esternare i sensi della nostra riconoscenza alla stampa in generale, ed al suo pregiato giornale in particolare che gentilmente ci aprì le sue colonne per la pubblicazione delle offerte.

Con tutta stima ce lo protestiamo.

IL SUB-COMITATO.

**Il prof. Guerzoni.** — Rileviamo dal giornale *La Venezia* che ieri il nostro egregio amico professore Guerzoni fu ricevuto in udienza particolare da Sua Maestà il Re Umberto.

*La Venezia* nel dare questa notizia, e affermando che il ricevimento fu cordialissimo, aggiunge all'indirizzo del Guerzoni parole assai corse e ben meritate, alle quali ci assommo di tutto cuore.

Alle informazioni della *Venezia* possiamo aggiungere che Sua Maestà s'intrattenne a colloquio col professor Guerzoni per tre quarti d'ora e più.

Si è parlato della situazione politica, e Re Umberto si mostrò molto bene a giorno di uomini e cose.

Caduto più volte il discorso su Padova, il Re ha manifestato per la città nostra un interesse vivissimo.

**Piazze gratuite per Brusigiana.** — Sappiamo che nel concorso aperto dalla Banca Mutua Popolare per soci o figli di soci poveri o diseredati furono date due piazze gratuite nell'Istituto Agrario di Brusigiana, furono presentate 10 istanze, delle quali 6 dovevano essere escluse, perché non raggiungevano gli estremi voluti dal concorso e 4 furono presentate all'Istituto con voto favorevole della Commissione.

A giorni si radunerà anche la Commissione per l'assegnamento dei premi votati dall'Assemblea della Banca stessa a favore degli allievi della scuola di disegno e di plastica per gli artigiani della Provincia.

**Assassinio con falso.** — Scrivono da Redondesco, 9 agosto, alla *Gazzetta di Mantova*: « Il paese di Redondesco, per consuetudo tanto tranquillo, fu oggi funestato da un atroce misfatto. Il falso.

Stamane per tempo, 8, in un oscuro viottolo di campagna poco lontano da una frazione del sudetto Comune, fu trovato esanguine cadavere, sconciamente sfornato, certo Bondoni Luigi, nato Paolo, agiato abitualmente, domiciliato su quel di Acquanegra sul Chiese.

L'infelice, come spesso era suo costume, si restituiva tutto solo a notte fatta alla propria abitazione. Gli si rinvennero arrovesciate e perfettamente vuote tutte le tasche, si che tutto induce ad argomentare che il furto sia stato movente, se non unico, certo principale di tale delitto. Sebbene il Municipio, il medico, la Procura e il Tribunale abbiano già praticate entro oggi, sul cadavere le più

me indagini prescritte dalla legge, nessun grave sospetto venne per ora a mettere la giustizia sulle tracce del vero colpevole.

Il paese è profondamente commosso e indignato per si orribile assassinio, in caldissimi voti a che il reo cada al più presto nelle mani della giustizia punitiva.

Troppi grida a cuore la propria sicurezza; troppo gli preme la riputazione, che ha sempre meritamente goduta, di terra quieta e dabbene.

**Spettacoli barbari.** — Troviamo nei giornali di Palermo:

Ieri sera, 4 agosto, al Politeama accadde una disgrazia, che contristò il pubblico ivi accorso numeroso. Mentre i fratelli Pontanari eseguivano il gioco della pertica, la sedia attaccata in cima di essa siruppe, nel momento che il giovane Pontanari sparata la pistola, si abbandonava all'indietro; quindi venne giù, mentre sollevavasi un grido di orrore tra gli spettatori. Sembra però che l'abile ginnastico abbia saputo evitare il pericolo di batter la nuca; e quantunque avesse i piedi attaccati alla sedia, per una evoluzione, cadde colle braccia in avanti, producendosi contusioni alla spalla e alla fronte. Fu raccolto che non dava segni di vita, all'infuori d'un tremore per tutto il corpo, e fu condotto all'Ospitale.

La *Gazzetta d'Italia* poi narra questo altro lugubre caso:

Aghemo Giovanni, clown nella Compagnia equestre Stekel-Truzzi, che trovansi presentemente a Terni, pochi giorni or sono, spiccava un salto che mai più a buon diritto poté chiamarsi mortale, e batteva sull'arena colla testa piegata verso il petto in modo che tutto il corpo si pesava sopra, con tale e tanta violenza da rimanere fulminato sul colpo. Non un detto, non un sospiro, non un grido, non una mossa. Come cadde, rimase; fiso a che non fu tolto di là di peso dalle braccia dei suoi compagni e trasportato esanime.

**Un orribile completo svanito.** — Notizie da Favignana recano: Si sa che i condannati a domicilio coatto in Favignana, fingendosi dolenti dell'assassinio perpetrato da dono del direttore del Bagno, volevano farne il funerale a proprie spese. Di fatto tutto era pronto. Però uno di loro, forse non troppo cattivo, avvertì l'autorità, non sappiamo se municipale o militare, che si guardassero bene di fare eseguire il funerale, dappoiché la colonia dei coatti avrebbe dovuto, mentre popolo ed autorità erano in chiesa, chiudere le porte e far macello di tutti. Poi assalire le porte del Bagno, liberarne i condannati, con cui avevano delle relazioni in proposito, e così impadronirsi forse anche dell'isola e finire poi che sa con quali intendimenti. E si che ci sarebbero riusciti benissimo poiché è una ben grossa colonia, composta di circa 500 coatti, mantenuti là con soli 40 centesimi. Lo sbigottimento dell'autorità, all'udire simile rivelazione, fu al colmo, e mandando a monte il funerale, corsero tutti ad armarsi per premugirsi contro qualche sinistro possibile.

**Moglie contro Marito.** — È curioso il fatto della signora Emilia Toscanelli-Peruzzi, la quale ha citato il Comune di Firenze al pagamento di L. 80 mila da essa prestatagli su un pagherò, accettato a favore di lei dal sindaco Peruzzi, suo marito.

**Il megafono.** — Non basta il fonografo; si è inventato il megafono, che, si dice, rende l'udito ai sordi, ingrossando i suoni, come le lenti ingrossano gli oggetti. L'inventore è il signor Edison, quello stesso che inventò il fonografo.

**OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

12 Agosto

Tempo m. di Padova ore 12 m. 4 s. 51

Tempo m. di Roma ore 12 m. 7 s. 18

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 Agosto Ore 9 ant. 9 pom. 9 pom.

Bar. a 0° - mill. 758,6 756,4 755,4

Term. centig. +24,2 +28,5 +24,3

Tens. del vapor acq. 13,48 11,18 13,42

Umidità relat. 60 39 59

Dir. del vento. NE SW S

Vel. chil.oraria

del vento. 1 8 12

Stato del cielo. nuvol. sereno quasi

sereno sereno

Dal mezzodì del 10 al mezzodì del 11

Temperatura massima +29,0

minima +10,1

## ULTIME NOTIZIE

Questa mattina col treno delle 9.14 partì da Venezia, diretto per Torino, S. A. il duca d'Aosta, accompagnato alla Stazione dal Re e dal suo seguito.

Egli viaggia in forma privata.

### L'ARCIVESCOVO DI NAPOLI

Ci si assicura che tra monsignor Sanfelice, arcivescovo di Napoli, ed il procuratore generale di quella Corte d'appello siano seguite alcune trattative sulla nomina, che il ministro guardasigilli crede che spetti al R. Governo, riguardo al pastore di quella Mensa.

Monsignore Sanfelice pareva essersi contentato di una formula, con la quale s'implorava la nomina dal R., lasciando però, al tempo stesso, in dubbio i diritti del R. Patronato.

Quella formula fu respinta dal ministro guardasigilli, il quale si afferma esser deciso a non concedere il regio *eque equatur* a monsignor Sanfelice, se non quando, conformandosi a ciò che hanno già fatto i vescovi di Ariano, di Valve e Sulmona ed altri, non ne farà domanda esplicita a S. M. il Re.

A questo proposito, sappiamo che domani doveva monsignor Sanfelice fare il suo ingresso solenne, il quale potrebbe anche essere differito. Dato il caso però che non lo sia, siamo informati che il ministro dell'interno ha telegrafato al prefetto di Napoli di non permettere che fra le cerimonie di farsi ve ne sia qualchuna che si compia fuori della chiesa.

(Opinione)

Roma, 11. La circolare dell'Eminentissimo Nono, nuovo segretario di Stato della S. Sede, ai nunzi pontifici accreditati all'estero, esprime l'intendimento di seguire la linea di condotta politica del suo predecessore. Dice che questa politica sarà ispirata ai principi di autonomia della Santa Sede, ed alla difesa delle prerogative della Chiesa.

Si dice che è probabile che i nunzi abbiano successivamente un congedo per recarsi a Roma allo scopo di conferire con Sua Santità e con l'Eminentissimo cardinale segretario di Stato.

Al ministero delle finanze sono pervenuti molti reclami contro l'applicazione della tassa sui fabbricati.

(Gazz. d'Italia)

L'on. Vare, commissario regio, lascierà lunedì la città di Napoli, ritornando a Roma.

Il *Courrier d'Italia* afferma che si riprenderanno prossimamente le trattative commerciali tra la Francia e l'Italia. Il Governo italiano chiese la assicurazione che il nuovo trattato otterrebbe l'approvazione del Parlamento francese, ed il Governo francese.

Lo stesso giornale, discorrendo delle trattative di conciliazione tra la Prussia e il Vaticano, dimostra l'importanza e la leggerezza della politica ecclesiastica di Bismarck.

Il *Courrier d'Italia* afferma che si riprenderanno prossimamente le trattative commerciali tra la Francia e l'Italia. Il Governo italiano chiese la assicurazione che il nuovo trattato otterrebbe l'approvazione del Parlamento francese, ed il Governo francese.

« Noi, — diceva l'altro giorno la *Riforma* rispondendo al *Diritto*, — non possiamo né dobbiamo fare delle pubblicazioni; » ma, ciò che non può ne deve fare l'organo speciale dell'onorevole Crispi, lo può benissimo fare il suo corrispondente berlinese, che pare abbia molta dimestichezza con tutti i documenti diplomatici non inseriti nel *Libro Verde*; e, poiché il Governo è deciso a non commettere indiscrezioni per far piacere all'onorevole Crispi, si dà per positivo che, fra qualche settimana, un intimo ed anonimo amico di quest'ultimo pubblicherà all'estero tutti quei documenti diplomatici inediti ai quali allusero più volte e la *Riforma* ed il suo corrispondente berlinese.

Aspettiamo gli avvenimenti e la promessa pubblicazione che, secondo si afferma, contrerà tutte le comunicazioni fatte dall'on. Crispi al conte De Launay, e da questi comunicate al nostro ministro degli affari esteri, poiché da quella pubblicazione dovrà risultare evidente quali (oltre la già nota ed ironica proposta occupazione temporaria dell'Albania), fossero i compensi che, per mezzo dell'on. Crispi, discendente dell'antica famiglia romana dei Crispi, il principe di Bismarck suggerisse all'Italia.

Se, come pare ormai indubbiamente, questa pubblicazione dovrà risultare evidente quali (oltre la già nota ed ironica proposta occupazione temporaria dell'Albania), fossero i compensi che, per mezzo dell'on. Crispi, discendente dell'antica famiglia romana dei Crispi, il principe di Bismarck suggerisse all'Italia.

Se, come pare ormai indubbiamente, questa pubblicazione dovrà risultare evidente quali (oltre la già nota ed ironica proposta occupazione temporaria dell'Albania), fossero i compensi che, per mezzo dell'on. Crispi, discendente dell'antica famiglia romana dei Crispi, il principe di Bismarck suggerisse all'Italia.

Se, come pare ormai indubbiamente, questa pubblicazione dovrà risultare evidente quali (oltre la già nota ed ironica proposta occupazione temporaria dell'Albania), fossero i compensi che, per mezzo dell'on. Crispi, discendente dell'antica famiglia romana dei Crispi, il principe di Bismarck suggerisse all'Italia.

Se, come pare ormai indubbiamente, questa pubblicazione dovrà risultare evidente quali (oltre la già nota ed ironica proposta occupazione temporaria dell'Albania), fossero i compensi che, per mezzo dell'on. Crispi, discendente dell'antica famiglia romana dei Crispi, il principe di Bismarck suggerisse all'Italia.

Se, come pare ormai indubbiamente, questa pubblicazione dovrà risultare evidente quali (oltre la già nota ed ironica proposta occupazione temporaria dell'Albania), fossero i compensi che, per mezzo dell'on. Crispi, discendente dell'antica famiglia romana dei Crispi, il principe di Bismarck suggerisse all'Italia.

Se, come pare ormai indubbiamente, questa pubblicazione dovrà risultare evidente quali (oltre la già nota ed ironica proposta occupazione temporaria dell'Albania), fossero i compensi che, per mezzo dell'on. Crispi, discendente dell'antica famiglia romana dei Crispi, il principe di Bismarck suggerisse all'Italia.

Se, come pare ormai indubbiamente, questa pubblicazione dovrà risultare evidente quali (oltre la già nota ed ironica proposta occupazione temporaria dell'Albania), fossero i compensi che, per mezzo dell'on. Crispi, discendente dell'antica famiglia romana dei Crispi, il principe di Bismarck suggerisse all'Italia.

Se, come pare ormai indubbiamente, questa pubblicazione dovrà risultare evidente quali (oltre la già nota ed ironica proposta occupazione temporaria dell'Albania), fossero i compensi che, per mezzo dell'on. Crispi, discendente dell'antica famiglia romana dei Crispi, il principe di Bismarck suggerisse all'Italia.

Se, come pare ormai indubbiamente, questa pubblicazione dovrà risultare evidente quali (oltre la già nota ed ironica proposta occupazione temporaria dell'Albania), fossero i compensi che, per mezzo dell'on. Crispi, discendente dell'antica famiglia romana dei Crispi, il principe di Bismarck suggerisse all'Italia.

Se, come pare ormai indubbiamente, questa pubblicazione dovrà risultare evidente quali (oltre la già nota ed ironica proposta occupazione temporaria dell'Albania), fossero i compensi che, per mezzo dell'on. Crispi, discendente dell'antica famiglia romana dei Crispi, il principe di Bismarck suggerisse all'Italia.

Se, come pare ormai indubbiamente, questa pubblicazione dovrà risultare evidente quali (oltre la già nota ed ironica proposta occupazione temporaria dell'Albania), fossero i compensi che, per mezzo dell'on. Crispi, discendente dell'antica famiglia romana dei Crispi, il principe di Bismarck suggerisse all'Italia.

Se, come pare ormai indubbiamente, questa pubblicazione dovrà risultare evidente quali (oltre la già nota ed ironica proposta occupazione temporaria dell'Albania), fossero i compensi che, per mezzo dell'on. Crispi, discendente dell'antica famiglia romana dei Crispi, il principe di Bismarck suggerisse all'Italia.

Se, come pare ormai indubbiamente, questa pubblicazione dovrà risultare evidente quali (oltre la già nota ed ironica proposta occupazione temporaria dell'Albania), fossero i compensi che, per mezzo dell'on. Crispi, discendente dell'antica famiglia romana dei Crispi, il principe di Bismarck suggerisse all'Italia.

Se, come pare ormai indubbiamente, questa pubblicazione dovrà risultare evidente quali (oltre la già nota ed ironica proposta occupazione temporaria dell'Albania), fossero i compensi che, per mezzo dell'on. Crispi, discendente dell'antica famiglia romana dei Crispi, il principe di Bismarck suggerisse all'Italia.

Se, come pare ormai indubbiamente, questa pubblicazione dovrà risultare evidente quali (oltre la già nota ed ironica proposta occupazione temporaria dell'Albania), fossero i compensi che, per mezzo dell'on. Crispi, discendente dell'antica famiglia romana dei Crispi, il principe di Bismarck suggerisse all'Italia.

## SAPONE di ERBE AROMATICHE MEDICINALI

È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve, come è preparato, a distruggere le lentigginis, le pustole, le macchie sulla pelle; guarisce con gran successo tali imperfezioni. Conserva la pelle sana e morbida; mantiene il suo colore. È benissimo per bagni.

Deposto in PADOVA alle Farmacie Correto, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Dure, Bacchetti — Ferrara: Navarra. — Cesena, Marchetti — Treviso: Bindoni, Fracchia, Zanetti — Vicenza: Valeri e Friesero. — Venezia: Bettin, Zamponi, Cavalli, Ponda, Agnelli, Longaretti — Mirano: Roberti. — Foggia: Dister — Chiaia: Boileghini. — Bassano: A. Comin profumiere. — 1548

## Antica F. o n t e PEJO di

L'acqua più ferruginea e più flessibilmente supportata dai doli. Promuove l'appetito, rinfiorza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un deficit del sangue. — ampiamente pubblicata.

Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso Amica Fonte Pejo — Borghetti.

In PADOVA deposito generale presso

AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta

Pedrocchi, rappresentata dalla ditta PIETRO

CIMEGOTTO. — 12-338

Antonio prof. Favaro

## Lezioni

DI STATICÀ GRAFICA

## Orcario ferroviano

attivato il 4 Aprile 1878.

## Guida di Padova

## Padova per VENEZIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da PADOVA	a VENEZIA	da VENEZIA	a PADOVA
I. non a. 3,16 a. 4,55 a.	II. min. 4,42 a. 6,04	III. min. 6,20 a. 8,10	IV. omnibus 8,90
V. omnibus 9,34 a. 10,63	VI. diretta 12,33 p. 1,55 p.	VII. diretta 2,45 p. 3,35 p.	VIII. diretta 6,14 a. 7,10
IX. omnibus 8,08 a. 9,30	X. diretta 7,50 a. 9,66	XI. diretta 6,40 a. 6,38	XII. diretta 6,40 a. 6,38
XIII. omnibus 9,26 a. 10,44	XIV. diretta 11 a. 12,38 a.	XV. omnibus 11 a. 12,38 a.	XVI. omnibus 11 a. 12,38 a.

## Padova per BOLOGNA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da non ord. 12 a. 13,12	arrivo a. 13,12	da non ord. 12 a. 13,12	arrivo a. 13,12
da Padova 6,10 a. 7,10	da Bologna 10,46 a.	da Bologna 6,10 a. 7,10	da Padova 10,46 a.
non ord. 11,16 a. 12,16	arrivo a Rovigo 1,55	non ord. 11,16 a. 12,16	arrivo a Rovigo 1,55
non ord. 12,16 a. 13,16	non ord. 13,16 a. 14,16	non ord. 12,16 a. 13,16	non ord. 13,16 a. 14,16
non ord. 13,16 a. 14,16	non ord. 14,16 a. 15,16	non ord. 13,16 a. 14,16	non ord. 14,16 a. 15,16
non ord. 14,16 a. 15,16	non ord. 15,16 a. 16,16	non ord. 14,16 a. 15,16	non ord. 15,16 a. 16,16
non ord. 15,16 a. 16,16	non ord. 16,16 a. 17,16	non ord. 15,16 a. 16,16	non ord. 16,16 a. 17,16
non ord. 16,16 a. 17,16	non ord. 17,16 a. 18,16	non ord. 16,16 a. 17,16	non ord. 17,16 a. 18,16
non ord. 17,16 a. 18,16	non ord. 18,16 a. 19,16	non ord. 17,16 a. 18,16	non ord. 18,16 a. 19,16
non ord. 18,16 a. 19,16	non ord. 19,16 a. 20,16	non ord. 18,16 a. 19,16	non ord. 19,16 a. 20,16
non ord. 19,16 a. 20,16	non ord. 20,16 a. 21,16	non ord. 19,16 a. 20,16	non ord. 20,16 a. 21,16
non ord. 20,16 a. 21,16	non ord. 21,16 a. 22,16	non ord. 20,16 a. 21,16	non ord. 21,16 a. 22,16
non ord. 21,16 a. 22,16	non ord. 22,16 a. 23,16	non ord. 21,16 a. 22,16	non ord. 22,16 a. 23,16
non ord. 22,16 a. 23,16	non ord. 23,16 a. 24,16	non ord. 22,16 a. 23,16	non ord. 23,16 a. 24,16
non ord. 23,16 a. 24,16	non ord. 24,16 a. 25,16	non ord. 23,16 a. 24,16	non ord. 24,16 a. 25,16
non ord. 24,16 a. 25,16	non ord. 25,16 a. 26,16	non ord. 24,16 a. 25,16	non ord. 25,16 a. 26,16
non ord. 25,16 a. 26,16	non ord. 26,16 a. 27,16	non ord. 25,16 a. 26,16	non ord. 26,16 a. 27,16
non ord. 26,16 a. 27,16	non ord. 27,16 a. 28,16	non ord. 26,16 a. 27,16	non ord. 27,16 a. 28,16
non ord. 27,16 a. 28,16	non ord. 28,16 a. 29,16	non ord. 27,16 a. 28,16	non ord. 28,16 a. 29,16
non ord. 28,16 a. 29,16	non ord. 29,16 a. 30,16	non ord. 28,16 a. 29,16	non ord. 29,16 a. 30,16
non ord. 29,16 a. 30,16	non ord. 30,16 a. 31,16	non ord. 29,16 a. 30,16	non ord. 30,16 a. 31,16
non ord. 30,16 a. 31,16	non ord. 31,16 a. 32,16	non ord. 30,16 a. 31,16	non ord. 31,16 a. 32,16
non ord. 31,16 a. 32,16	non ord. 32,16 a. 33,16	non ord. 31,16 a. 32,16	non ord. 32,16 a. 33,16
non ord. 32,16 a. 33,16	non ord. 33,16 a. 34,16	non ord. 32,16 a. 33,16	non ord. 33,16 a. 34,16
non ord. 33,16 a. 34,16	non ord. 34,16 a. 35,16	non ord. 33,16 a. 34,16	non ord. 34,16 a. 35,16
non ord. 34,16 a. 35,16	non ord. 35,16 a. 36,16	non ord. 34,16 a. 35,16	non ord. 35,16 a. 36,16
non ord. 35,16 a. 36,16	non ord. 36,16 a. 37,16	non ord. 35,16 a. 36,16	non ord. 36,16 a. 37,16
non ord. 36,16 a. 37,16	non ord. 37,16 a. 38,16	non ord. 36,16 a. 37,16	non ord. 37,16 a. 38,16
non ord. 37,16 a. 38,16	non ord. 38,16 a. 39,16	non ord. 37,16 a. 38,16	non ord. 38,16 a. 39,16
non ord. 38,16 a. 39,16	non ord. 39,16 a. 40,16	non ord. 38,16 a. 39,16	non ord. 39,16 a. 40,16
non ord. 39,16 a. 40,16	non ord. 40,16 a. 41,16	non ord. 39,16 a. 40,16	non ord. 40,16 a. 41,16
non ord. 40,16 a. 41,16	non ord. 41,16 a. 42,16	non ord. 40,16 a. 41,16	non ord. 41,16 a. 42,16
non ord. 41,16 a. 42,16	non ord. 42,16 a. 43,16	non ord. 41,16 a. 42,16	non ord. 42,16 a. 43,16
non ord. 42,16 a. 43,16	non ord. 43,16 a. 44,16	non ord. 42,16 a. 43,16	non ord. 43,16 a. 44,16
non ord. 43,16 a. 44,16	non ord. 44,16 a. 45,16	non ord. 43,16 a. 44,16	non ord. 44,16 a. 45,16
non ord. 44,16 a. 45,16	non ord. 45,16 a. 46,16	non ord. 44,16 a. 45,16	non ord. 45,16 a. 46,16
non ord. 45,16 a. 46,16	non ord. 46,16 a. 47,16	non ord. 45,16 a. 46,16	non ord. 46,16 a. 47,16
non ord. 46,16 a. 47,16	non ord. 47,16 a. 48,16	non ord. 46,16 a. 47,16	non ord. 47,16 a. 48,16
non ord. 47,16 a. 48,16	non ord. 48,16 a. 49,16	non ord. 47,16 a. 48,16	non ord. 48,16 a. 49,16
non ord. 48,16 a. 49,16	non ord. 49,16 a. 50,16	non ord. 48,16 a. 49,16	non ord. 49,16 a. 50,16
non ord. 49,16 a. 50,16	non ord. 50,16 a. 51,16	non ord. 49,16 a. 50,16	non ord. 50,16 a. 51,16
non ord. 50,16 a. 51,16	non ord. 51,16 a. 52,16	non ord. 50,16 a. 51,16	non ord. 51,16 a. 52,16
non ord. 51,16 a. 52,16	non ord. 52,16 a. 53,16	non ord. 51,16 a. 52,16	non ord. 52,16 a. 53,16
non ord. 52,16 a. 53,16	non ord. 53,16 a. 54,16	non ord. 52,16 a. 53,16	non ord. 53,16 a. 54,16
non ord. 53,16 a. 54,16	non ord. 54,16 a. 55,16	non ord. 53,16 a. 54,16	non ord. 54,16 a. 55,16
non ord. 54,16 a. 55,16	non ord. 55,16 a. 56,16	non ord. 54,16 a. 55,16	non ord. 55,16 a. 56,16
non ord. 55,16 a. 56,16	non ord. 56,16 a. 57,16	non ord. 55,16 a. 56,16	non ord. 56,16 a. 57,16
non ord. 56,16 a. 57,16	non ord. 57,16 a. 58,16	non ord. 56,16 a. 57,16	non ord. 57,16 a. 58,16
non ord. 57,16 a. 58,16	non ord. 58,16 a. 59,16	non ord. 57,16 a. 58,16	non ord. 58,16 a. 59,16
non ord. 58,16 a. 59,16	non ord. 59,16 a. 60,16	non ord. 58,16 a. 59,16	non ord. 59,16 a. 60,16
non ord. 59,16 a. 60,16	non ord. 60,16 a. 61,16	non ord. 59,16 a. 60,16	non ord. 60,16 a. 61,16
non ord. 60,16 a. 61,16	non ord. 61,16 a. 62,16	non ord. 60,16 a. 61,16	non ord. 61,16 a. 62,16
non ord. 61,16 a. 62,16	non ord. 62,16 a. 63,16	non ord. 61,16 a. 62,16	non ord. 62,16 a. 63,16
non ord. 62,16 a. 63,16	non ord. 63,16 a. 64,16	non ord. 62,16 a. 63,16	non ord. 63,16 a. 64,16
non ord. 63,16 a. 64,16	non ord. 64,16 a. 65,16	non ord. 63,16 a. 64,16	non ord. 64,16 a. 65,16
non ord. 64,16 a. 65,16	non ord. 65,16 a. 66,16	non ord. 64,16 a. 65,16	non ord. 65,16 a. 66,16
non ord. 65,16 a. 66,16	non ord. 66,16 a. 67,16	non ord. 65,16 a. 66,16	non ord. 66,16 a. 67,16
non ord. 66,16 a. 67,16	non ord. 67,16 a. 68,16	non ord. 66,16 a. 67,16	non ord. 67,16 a. 68,16
non ord. 67,16 a. 68,16	non ord. 68,16 a. 69,16	non ord. 67,16 a. 68,16	non ord. 68,16 a. 69,16
non ord. 68,16 a. 69,16	non ord. 69,16 a. 70,16	non ord. 68,16 a. 69,16	non ord. 69,16 a. 70,16
non ord. 69,16 a. 70,16	non ord. 70,16 a. 71,16	non ord. 69,16 a. 70,16	non ord. 70,16 a. 71,16
non ord. 70,16 a. 71,16	non ord. 71,16 a. 72,16	non ord. 70,16 a. 71,16	non ord. 71,16